

n. 35 – 18/25 maggio 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► ***Il 22 maggio alla Casa della cultura a Milano, il Presidente Nazionale ANPI Carlo Smuraglia interverrà sul tema antifascismo e sfida democratica***

Martedì 22 maggio alle ore 18, alla Casa della Cultura di Milano, nell'ambito della rassegna di incontri "*La democrazia italiana sfidata nel passato e nel presente*", il Presidente Nazionale ANPI **Carlo Smuraglia** interverrà, col Prof. Valerio Onida e Laura Balbo, sul tema "*Valori dell'antifascismo e sfida democratica*".

► ***Il 23 maggio a Milano, commemorazione, presso l'albero di Falcone – Borsellino, della strage di Capaci. Parteciperà Carlo Smuraglia***

Mercoledì 23 maggio a Milano, presso l'albero Falcone-Borsellino in via Benedetto Marcello, avrà luogo - su iniziativa di Libera - la commemorazione della strage di Capaci. Saranno presenti - oltre a testimoni, rappresentanti della magistratura e della società civile, studenti - il Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** e il Presidente Nazionale ANPI **Carlo Smuraglia**.

► ***Il 24 maggio, all'Istituto Alcide Cervi, intervento del Presidente Nazionale ANPI all'inaugurazione della festa di Libertà***

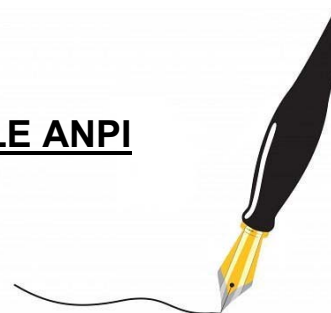
Giovedì 24 maggio all'Istituto Alcide Cervi di Gattatico (RE) interverrà all'inaugurazione della Festa di *Libertà* (periodico dello SPI-CGIL Nazionale) il Presidente Nazionale ANPI **Carlo Smuraglia**. Il programma completo della festa è disponibile su <http://www.spi.cgil.it/LinkClick.aspx?fileticket=fqOeL1%2boPwc%3d&tabid=1748>

► Informiamo che su <http://festa.anpi.it/programma> è disponibile il programma ufficiale della Festa Nazionale ANPI (Marzabotto 14/17 giugno 2012).

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Abbiamo svolto all'Istituto Alcide Cervi un seminario sul neofascismo in Italia e in Europa. Piena la soddisfazione di quanti hanno partecipato, con passione e interesse ad un'intera giornata di discussione e riflessione, serena ed approfondita, su tutti i temi in esame

Si è svolto a Gattatico (RE), presso l'Istituto Cervi e con la collaborazione dello stesso Istituto, il preannunciato seminario sul neofascismo in Italia e in Europa e sulle possibilità di contrasto alla luce della legislazione vigente.

Il seminario si è svolto con piena soddisfazione di quanti hanno partecipato, con passione e interesse ad un'intera giornata di discussione e riflessione, serena ed approfondita, su tutti i temi in esame. Numerosissimi gli interventi, sia nella sessione del mattino che in quella del pomeriggio. **E' stato esaminato, in tutti i suoi aspetti, il fenomeno della riviviscenza, in maniera crescente, delle manifestazioni di neofascismo, e delle varie forme in cui si attecchisce (apertura di nuove sedi, manifestazioni, commemorazioni, ecc.). E' stato anche approfondito il "fenomeno" di Casa Pound, che per molto tempo ha tratto in inganno molti mostrando un profilo "culturale" e "sociale", che spesso nascondeva - o si accompagnava - a manifestazioni di reali rigurgiti fascisti.** Sono state approfondite le differenze tra i vari movimenti, le protezioni di cui godono, almeno in alcune città, gli strumenti a cui ricorrono, compreso il frequente uso del Web, per una migliore diffusione dei rispettivi messaggi. Si è anche discusso sui fenomeni neonazisti in Europa e sulle varie tendenze della destra europea, non sempre dichiaratamente fasciste o naziste, ma sempre costituenti un facile *humus* per la diffusione di idee altamente pericolose, come è dimostrato anche da alcuni atti, più o meno inconsulti, ma sempre gravemente delittuosi, compiuti da singoli, peraltro di origini ben precise ed inequivocabili.

Nella sessione pomeridiana, a cui peraltro - oltre ai giuristi ed operatori del diritto - ha partecipato anche buona parte dei presenti al mattino, si sono prese in esame le tre leggi che riguardano la materia dell'apologia del fascismo e dei rigurgiti fascisti e razzisti. Si è constatato che la legge Scelba, così come interpretata

dalla Corte costituzionale, lascia ben poco spazio di utilizzabilità concreta; più utile appare il riferimento alla legge Mancino, che – secondo una recente giurisprudenza – consente anche di reprimere fenomeni e comportamenti tipicamente fascisti, sia pure passando attraverso la linea repressiva dei fenomeni di razzismo e di discriminazione. **Alla luce delle conclusioni, tratte dal sottoscritto, si è convenuto che la via giudiziaria può essere utilizzata, nei limiti accennati, in quanto strumento di mobilitazione e diffusione politica. Comunque, si è ritenuto che occorre ancora approfondire l'indagine, soprattutto sotto il profilo culturale, considerando, che la stessa legge Scelba, nell'ultimo articolo, impegna i governi ad adottare strumenti e metodi per favorire la conoscenza di ciò che è stato il fascismo e di quali sono i pericoli per la democrazia.**

Il seminario avrà uno sbocco ulteriore e più ampio in occasione della Festa nazionale dell'Anpi a Marzabotto, dove una sessione verrà dedicata proprio a queste tematiche.

Nel frattempo, però, la Segreteria ha deciso di procedere alla trascrizione della discussione dell'intera giornata, al fine di diffondere l'abbondante e importante materiale acquisito nel corso del seminario. Il problema, infatti - come tutti hanno convenuto - è eminentemente e squisitamente politico e culturale; per cui, ogni mezzo di informazione e di conoscenza è utilissimo al fine della formazione di una diffusa cultura antifascista.

► **UNA VICENDA ESALTANTE (un libro su Italo Pietra)**



Tra tante nefandezze di cui quotidianamente siamo costretti ad occuparci, è motivo di soddisfazione poter oggi riferire su una iniziativa di grandissimo interesse e valore, morale, culturale ed umano.

Un gruppo di amici (e di allievi) di Italo Pietra, che va da Corrado Stajano, Vittorio Emiliani, Angelo Del Boca, Giorgio Ruffolo, Gigi Giudice, Antonio Airò, fino a Livio Garzanti, ha rilevato che Italo Pietra, che loro – giustamente – considerano un “maestro” (“anche se mai ha voluto essere tale”) è stato pressoché dimenticato, tant'è che in occasione del centenario della nascita (7.7.2011) soltanto alcuni giornali l'hanno degnamente ricordato. **E questo è parso, a loro, veramente grave, posto che Pietra è stato un vero maestro, non solo di giornalismo, ma anche di vita; un “intellettuale, senza retorica e senza mai cercare facili popolarità, che prima ha rischiato la vita in montagna, e poi l'ha impegnata a tentare di migliorare laicamente il proprio difficile Paese”. E che cosa hanno fatto, questi “amici e allievi”? Si sono assunti l'onere di far stampare, a spese proprie, presso un editore di Varzi, un volumetto che affianca ad alcuni scritti, appunto, degli “amici” in questione, una breve biografia di Pietra ed una piccola antologia di suoi scritti, pubblicati tra il 1945 e il 1991.**

E' questo gesto, così affettuoso e disinteressato, che colpisce; in un'epoca in cui si fa tutto per la visibilità, per il danaro, per il potere, che un gruppo di persone costruisca un libretto e lo pubblichi a proprie spese, è un atto di amicizia e di solidarietà, ma anche di cultura e di senso civico e morale, di straordinaria importanza.

E' per questo che ho ritenuto di segnalare qui questa vicenda, che a me sembra di grande valore, accompagnata dalla speranza, espressa nella presentazione del volume, che “qualche giovane legga questi scritti e si interessi a certi caratteri, morali, culturali e politici”. Per dare maggiore contenuto a questa speranza, dirò con estrema brevità, per tutti coloro a cui il

nome di Italo Pietra dice poco o nulla, che si tratta di un grande giornalista – scrittore, che ha partecipato alla guerra di Liberazione, e fu tra i primi ad entrare a Milano il 27.4.1945; un giornalista “scomodo” che diresse per anni “Il Giorno” impartendo una grande lezione di giornalismo, che condusse poi autorevolmente la direzione del “Messaggero”, che ebbe – nonostante le sue qualità – dispiaceri e disillusioni, ma non provò risentimenti, al massimo una certa qual malinconia per “l’Italia malata” e per il comportamento di alcuni uomini che tali dimostravano di non essere. Per chi volesse davvero capire, suggerisco la lettura della lettera – articolo, pubblicata a 80 anni, sull’Unità del 24 giugno 1991 (“Caro Craxi, a 80 anni vorrei dirti che ...”) riprodotta nelle ultime pagine del libro. Una lettera che appare di grande attualità, pure nella sua lontananza temporale da oggi, rappresentando il vigile e sarcastico sconforto di chi deve registrare “le cifre impazzite, la ingiustizia a rotta di collo, la moltiplicazione vertiginosa dei malandrini, la necessità di una alternativa”.

C’è davvero da augurarsi che molti, soprattutto e specialmente giovani, acquistino e leggano questo prezioso libretto (Editore Guardamagna, Varzi, reperibile presso Hoepli e le librerie Feltrinelli); ne trarrebbero una grande lezione, di civiltà e di vita.

► **Ancora quattro brevissime annotazioni:**



- 1. Continua, al Parlamento, l'ostruzionismo del P.d.I. sul progetto di legge sulla corruzione.** E' un tema sul quale mi sono già intrattenuto, ma che non esito a dire scandaloso. Tutti dichiarano che c'è troppa corruzione e bisogna farla finita, ma non si prendono provvedimenti, né di carattere amministrativo, né politico, né giudiziario. E là dove c'è un discorso in atto, cioè al Parlamento, almeno sugli aspetti relativi alla repressione, c'è chi fa muro perché la legge non passi e resti bloccata anche quella sul falso in bilancio (un altro scandalo!). I cittadini osservino e giudichino, ovviamente non facendo di ogni erba un fascio: a ciascuno il suo.
- 2. Ho informato, poco tempo fa, su queste colonne, di aver scritto al Ministro della difesa in merito alla manifestazione (parata) del 2 giugno,** affinché non fosse dimenticata (com'è avvenuto lo scorso anno) la Resistenza.
Mi è stato risposto, comunicandomi che “il Ministro ha disposto affinché lo Stato maggiore della difesa adotti ogni possibile provvedimento mirato a soddisfare le richieste avanzate”. Prendo atto della correttezza e della cortesia della risposta (uno stile a cui non eravamo più abituati) e aspetto di vedere cosa si realizzerà in concreto.
- 3. Continuano le indagini sull'attentato di Genova.** Per ora, non emergono elementi sicuri, a quanto ci dicono, su esecutori e mandanti. Ma la matrice comincia a definirsi. Non sembra davvero trattarsi di manifestazioni di un disagio sociale determinato dalla crisi, ma piuttosto di un progetto che, sotto l'aspetto della protesta, mira ancora una volta, alla destabilizzazione. Insomma, un'altra sfida per la democrazia, che non può non essere denunciata con forza. Non credo che sia risolutivo l'impegno dell'esercito. Credo, piuttosto, in quelle funzioni di intelligence di cui dovrebbero essere dotati i nostri servizi di difesa e di informazione. E credo, soprattutto, nella vigilanza e attenzione di tutti i cittadini. L'Anpi sarà in campo, come sempre, per fare la sua parte.

4. In realtà, questa non è una notazione. **Mi limito a riprodurre, anche in questa sede, il comunicato che la Segreteria Nazionale ha diffuso il 17 maggio**, in relazione ad alcune singolari iniziative a proposito di una norma regolamentare.

" Tutta l'agitazione, che si sta facendo attorno ad una norma regolamentare, per di più espressa in forme tutt'altro che ortodosse ed anzi contrarie alle disposizioni regolamentari (v. la news-letter n. 34 ed ivi la nota conclusiva), sembra davvero priva di senso. E' stato detto e ripetuto che dopo il primo periodo di sperimentazione e tenendo conto di tutte le osservazioni pervenute, che avessero carattere di novità rispetto a quelle formulate in sede di consultazione dei Comitati provinciali, si sarebbe proceduto, occorrendo, al riesame delle questioni proposte. Questo dovrebbe bastare, tanto più che è stato anche convocato il Comitato nazionale per il 6 giugno, anche per adottare le opportune decisioni al riguardo.

Portare avanti la discussione in forma "plebiscitaria", con appelli, dichiarazioni o risoluzioni comunicate ad un indirizzario vastissimo, o – peggio – con altre iniziative analoghe, non giova a nessuno e complica inutilmente una riflessione che ha bisogno di essere pacata e argomentata, da parte di tutti.

Purtroppo, a prescindere – per il momento – dal merito, siamo costretti a rilevare che si sta ricorrendo a sistemi singolari (quando mai una lettera ai vertici dell'Associazione ha bisogno di essere diffusa a tutto l'indirizzario nazionale?), ad iniziative anomale, non comunicate né alla Presidenza né alla Segreteria nazionale, e così via.

Tutto questo non appartiene né alla nostra prassi, né alla nostra tradizione.

La Segreteria Nazionale ANPI "

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter